

Il caso Dovrà ospitare circa 300 operai. Inascoltate le proteste dei residenti

Il cantiere della linea 4 «occupa» il parco Forlanini

Iniziati in via Cavriana i lavori di posa del campo base

Dodici ettari concessi al golf (affitto 19 mila euro l'anno per 20 anni) in via Taverna, otto ettari per il campo base della quarta linea del metrò (finanziate solo due fermate) in via Cavriana, e il sogno del grande Parco Forlanini ripiomba nel cassetto.

Ieri, in via Cavriana, trasformata a senso unico da Nord a Sud per consentire il transito dei mezzi pesanti, sono iniziati i lavori di posa di una parte del campo base che dovrà ospitare alloggi per 300 operai e 100 impiegati, mensa e uffici. Altri quattro ettari, in un'area poco distante affacciata su viale Forlanini, sono già destinati a Impregilo, per lo stoccaggio dei materiali e il betonaggio.

Sono cadute nel silenzio le proteste dei cittadini, dei comitati, dei consiglieri di zona 3 e 4, supportati da esperti del Politecnico. L'ultima assemblea, pochi giorni fa. Il golf, va detto, è concessione della passata giunta. L'unico ostacolo ad un'ulteriore espansione (per passare da 6 a 9 buche di un campo regolare) è stato il «no» secco dell'assessore allo sport Chiara Bisconti e del CdZ 4.

Nessuna risposta all'appello di Michele Sacerdoti, consigliere di zona 3 (Lista Milly Moratti). «Avevo proposto che il cantiere fosse tutto concentrato nell'area ex-militare che co-



Il terreno

Si tratta del terreno agricolo del Comune più vicino al centro città

steggia viale Forlanini, acquistata nel 2009 da Fintecna (Ministero dello Sviluppo economico) e gruppo Percassi al 50% ciascuno, nell'ipotesi di costruire in base al vecchio PGT. L'area è molto più accessibile ai mezzi di cantiere di via Cavriana. Diventerà anch'essa campo base ma è in attesa del via libera del Parco Sud. Così, invece, i lavori iniziano consumando due ettari di area agricola.

Da oltre cinquant'anni Mila-

no sta costruendo un grande parco Metropolitan, tra viale Argonne e l'Idroscalo. In via Gatto, dove si attesterà una fermata del Passante, ad appena tre chilometri da Piazza Duomo, si apre un brano di campagna, strade strette tra i campi, cascine diroccate, bordi di rovi, fossi. Custodi dell'integrità agricola di quest'area sono gli agricoltori. Nei campi tennis junior tra i filari di tigli si allenano da generazioni i tennisti milanesi. «Nel prato della So-

cietà Scarioni si allenano piccoli calciatori - aggiunge l'architetto Antonio Longo, ricercatore del Politecnico e componente della consulta del Governo del territorio - . Sembra impossibile ma questo parco esiste già e pochi lo sanno». Lì accanto anche il canile, nato do-

ve c'era un mulino abbandonato, e il Centro di detenzione temporanea di via Corelli. «Il Grande Parco pensato sin dagli anni Cinquanta come un cuneo verde di attrezzature pubbliche, verde, sport, natura, dal centro all'aeroporto - da via Mezzofanti all'Idroscalo il Comune è proprietario di circa 150 ettari - è stato oggetto addirittura di un concorso internazionale», spiegano i cittadini. Dodici anni fa, si scrisse che il For-

lanini doveva diventare il più grande parco di Milano, con 1 milione di metri quadrati in più ai 597 mila esistenti. Intanto venti ettari sono stati sottratti all'agricoltura. «Perché non accadano più cose simili - conclude Longo - occorre una visione sul futuro. I parchi devono essere più grandi, dare respiro al fiume e alla gente».

Paola D'Amico

pdamico@corriere.it